

# Fondazione Santa Chiara, il primo anno è positivo

**ROSSELLA MUNGIELLO**

■ Prima uscita pubblica per la Fondazione Santa Chiara. È tempo di primi bilanci, con alcuni punti fermi: le rette bloccate, in controtendenza rispetto ad altre strutture del territorio, e l'obiettivo, a portata di 2015, di stabilizzare alcuni posti di lavoro precari. L'obiettivo per fare un primo punto pubblico dell'attività della Fondazione Santa Chiara è stata l'inaugurazione dei restauri a sette dipinti della vastissima collezione privata della casa di riposo, che conta oltre 75 opere. Un'operazione importante, di recupero storico e artistico, portata avanti grazie ai contributi della Fondazione comunitaria della provincia di Lodi e alla solidarietà di tanti lodigiani, svelata nei giorni scorsi nella struttura. A fare gli onori di casa, il presidente Luciano Bertoli, che ha riassunto il percorso compiuto in «un anno estremamente impegnativo e anche conflittuale, che ha segnato la trasformazione di Santa Chiara da struttura pubblica a Fondazione, dopo l'approvazione delle legge regionale che avrebbe affidato la governance fuori dal territorio - ha detto in apertura del suo intervento -: una modifica che non ci è piaciuta perché Santa Chiara è sempre stata parte del tessuto cittadino». Da qui la mobilitazione per avviare il percorso e l'approdo alla Fondazione, «che non è stato esente da ostacoli e opposizioni anche molto vivaci - ha raccontato ancora Bertoli -: alcuni ritenevano che questa formula avrebbe portato stravolgimenti, che le rette sarebbero salite, che si sarebbero persi posti di lavoro. A dicembre abbiamo chiuso il bilancio 2014 e siamo sempre più convinti che questa sia la scelta giusta». Anche alla luce della



**CASA DI RIPOSO** Santa Chiara

certezza di poter tenere bloccate le rette per il secondo anno consecutivo, con «i conti in ordine in un pareggio perfetto, l'annullamento degli ultimi due debiti pregressi e i sei membri del consiglio di amministrazione a garantire con la loro presenza gli interessi del Comune di Lodi» ha detto ancora Bertoli, che ha poi annunciato novità sul fronte occupazionale. «Il nostro impegno è quello di arrivare, nel corso del 2015, alla stabilizzazione di alcuni posti di lavoro precari, con un percorso che abbiamo già iniziato quest'anno e siamo certi di poter continuare» ha chiuso il presidente della Fondazione. Parole di soddisfazione per il percorso sono arrivate anche dal sindaco di Lodi, Simone Uggetti, che ha sottolineato come a fronte «di atteggiamenti roboanti e spesso gridati», si sia lavorato per grandi obiettivi, come le rette ferme, «unico caso del territorio», grazie «allo spirito, l'impegno e la passione civica di chi a zero euro ha deciso di impegnarsi nel cda e oggi ha rimborsato spese puramente simbolico».

LUNEDÌ 26 GENNAIO 2015

**il Cittadino**